

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
9	L'Azione (TV)	26/02/2017	LA MINACCIA DELLA SICCITA'	2
11	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	23/02/2017	BIOMASSE, L'AZIENDA: "NON CI SARANNO RIFIUTI, SOLO PRODOTTI PELLET"	3
2	Cronaca del Veneto	23/02/2017	PRESENTATO PROGETTO VENTO	4
39	Il Messaggero - Ed. Viterbo	23/02/2017	CONSORZIO BONIFICA LA CONVENZIONE	5
23	Il Quotidiano del Sud	23/02/2017	IL POZZO SARA' COLLEGATO ALLA RETE	6
19	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	23/02/2017	A GIOCHI DI PAROLE C'E' CALCATERRA	7
23	La Citta' (Salerno)	23/02/2017	IL TORRENTE DIVENTA ROSSO SCATTANO SUBITO LE ANALISI	8
8	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	23/02/2017	"NON SOLO GRANO E POMODORO NEI CAMPI SERVE UNA STERZATA"	9
27	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	23/02/2017	GUIISO: "SARA' UN'ESTATE SENZA CRISI IDRICA"	10
1	La Provincia Pavese	23/02/2017	TICINO, LA REGIONE CHIEDE PIU' ACQUA DAL LAGO MAGGIORE	11
15	La Regione Ticino	23/02/2017	IDROVIA, OCCORRE UN'OTTANTINA DI MILIONI	13
1	L'Eco di Bergamo	23/02/2017	ACQUA, LE RISERVE SONO AGLI SGOCCIOLI	14
26	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	23/02/2017	COLDIRETTI: "CONTINUEREMO LE RIUNIONI COL CONSORZIO"	17
26	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	23/02/2017	FONDI MINISTERIALI PER AMMODERNARE GLI IMPIANTI IRRIGUI	18
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	REPUBBLICA.IT	23/02/2017	SISMA, CONTROLLI SULLA DIGA VICINA AL CRATERE: "NESSUNA LESIONE, NESSUN PERICOLO"	19
	GazzettadelleMilia.it	23/02/2017	UNA CONVENZIONE VIRTUOSA A MISURA DI APPENNINO	20
	IlTirreno.it	23/02/2017	UNO STUDIO PER LA GESTIONE DELL'ACQUA	23
	Friulionline.it	22/02/2017	GLI INSEGNANTI E IL FASCINO DELLA RIVIERA FRIULANA	25
	Polesine24.it	22/02/2017	IN BICI DA TORINO A VENEZIA ATTRAVERSO IL DELTA	26
Rubrica Acqua e risorse idriche				
21	Avvenire	23/02/2017	DIRITTO ALL'ACQUA POTABILE, ESPERTI RIUNITI IN VATICANO	28

DA OTTOBRE A METÀ FEBBRAIO
POCHISSIMA PIOGGIA: - 38%
RISPETTO ALLA MEDIA STAGIONALE

La minaccia della siccità

La scarsità di piogge e nevicate del periodo invernale continua a rappresentare un problema per il rifornimento serbatoi d'acqua del nostro territorio come anche per la ricarica delle falde acquifere sotterranee. E le precipitazioni, peraltro scarse, della prima metà di febbraio non hanno modificato di molto la situazione, facendo guardare con preoccupazione ai prossimi mesi, a partire dalle necessità di irrigazione delle coltivazioni.

Gli ultimi Bollettini risorsa idrica dell'Arpav veneto parlano chiaro. Nei primi quattro mesi dell'anno idrologico – che è iniziato il 1° ottobre – fino a fine gennaio le precipitazioni erano state di 242 millimetri (ma 113 nel solo mese di ottobre), facendo segnare -38% rispetto alla media del periodo.

Di conseguenza gli apporti pluviometrici del periodo alla parte veneta del bacino idrografico, rispetto alla media 1994-2016, sono risultati ovunque inferiori alla media: -51% sul Piave, -42% sul Li-

venza, -20% sulla Pianura tra Li-venza e Piave. Per riequilibrare il deficit pluviometrico accumulato a fine gennaio nel Veneto, sarebbero stati necessari almeno 200 millimetri di precipitazioni.

Ma nella prima metà di febbraio – come rileva l'ultimo Bollettino Arpav, emesso il 15 febbraio – sono caduti nel Veneto solo 71 millimetri cioè appena sopra la media del periodo che è di 62 millimetri. I livelli delle falde freatiche hanno fatto registrare cali generalizzati nel settore orientale (alta pianura trevigiana), tra -30 cm e 45 cm nella zona intermedia tra Brenta e Piave, superiori a -50 cm nella zona vicina al Piave con punte di -63 cm a Mareno di Piave. E a fine gennaio i valori erano molto prossimi ai minimi degli ultimi 20 anni.

E anche in montagna la neve caduta non è stata molta: «Il periodo 1 ottobre-15 febbraio risulta il terzo più scarso di neve, preceduto dal 2002 e del 1989», con l'indice di spessore di neve al suolo per le Dolomiti che risulta essere di 43 centimetri, con un -55% rispetto alla media.

Cosicché la situazione rimane critica. «Alla data del 15 febbraio – conclude il Bollettino dell'Arpav – le portate dei maggiori fiumi veneti, nonostante le precipitazioni ad inizio mese, si mantengono ancora nettamente inferiori a quelle medie storiche e ormai prossime a quelle minime».

È facile immaginare la preoccupazione, ora, degli enti competenti per il patrimonio idrico: dai Consorzi di bonifica agli enti che gestiscono gli acquedotti.



La protesta a Nove**Biomasse, l'azienda:
«Non ci saranno rifiuti,
solo prodotti pellet»**

NOVE «Nell'impianto di Nove non verranno trattati assolutamente rifiuti: verranno prodotti pellet, energia elettrica e calore utilizzato per la produzione di pellet. Tra l'altro è materialmente impossibile alimentare l'impianto con qualsiasi altro prodotto che non sia cippato di legno. R.Fin è disposta a rispondere a tutte le richieste che dovessero sorgere con la massima trasparenza».

Rassicura i cittadini riuniti nel «Comitato no biomassa a Nove» Roberto Rolle della R.Fin srl di Padova, la società che gestirà l'impianto presto attivato in via Nodari, in zona Crosara. Rolle sgombra il campo da ogni dubbio o insinuazione, dichiarando ufficialmente che verrà lavorato solo legno vergine, e risponde anche in merito agli interrogativi sulla provenienza dello stesso che verrà bruciato nello stabile di via Nodari.

«Si tratterà esclusivamente di legno italiano» dichiara l'imprenditore parlando dell'investimento da 2 milioni di euro. «I cittadini possono quindi stare tranquilli». Cittadini che in pochi giorni hanno raccolto 700 firme che martedì pomeriggio hanno portato in Municipio, all'attenzione del sindaco, a vidimare. Da dire anche che l'azienda ha già ottenuto tutte le autorizzazioni e i nulla osta specifici dagli enti competenti, tra i quali la Provincia, i vigili del fuoco, l'Arpav, l'Uls, la Sovrintendenza e il Consorzio di Bonifica Brenta. Ora, come già anticipato dal sindaco Chiara Luisetto, verrà emessa l'ultima autorizzazione. Quella del Comune di Nove appunto. «Le preoccupazioni dei residenti sono infondate - aveva sbottato pochi giorni fa il primo cittadino -. Con l'ufficio tecnico abbiamo fatto tutti gli accertamenti del caso in merito ad acustica ed emissioni, che saranno solo piccole quantità di polvere di legno e vapore acqueo dell'essiccatore: lo scopo dell'impianto è fare pellet, ed energia, per lo più è così piccolo, di 198 kilowatt, che non c'è stato bisogno dell'autorizzazione della Regione del Veneto». L'impianto, stando all'imprenditore Rolle, «dovrebbe iniziare a lavorare tra tre, quattro mesi»: l'iter iniziato un anno fa per arrivare ad ottenere tutte le autorizzazioni del caso si è chiuso infatti solo in questi giorni.

Benedetta Centin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTATO PROGETTO VEN.TO

Hanno partecipato gli assessori Bottacin, De Berti e Caner, per fare il punto sulle iniziative regionali della "mobilità leggera"

Si è tenuto a Venezia il workshop di presentazione del progetto della ciclovia "VEN.TO" che, con un percorso che prevalentemente costeggerà il corso del fiume Po, attraversando 4 Regioni, 12 Province e 121 Comuni, collegherà Torino a Venezia. Il progetto ha preso il via dopo la recente sottoscrizione delle intese tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo e le Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte. L'incontro, a cui hanno partecipato gli assessori regionali **Elisa De Berti, Gianpaolo Bottacin e Federico Caner** e i rappresentanti delle amministrazioni locali interessate, dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po e dei Consorzi di Bonifica, è stata l'occasione per discutere del traccia-



Gli assessori De Berti, Bottacin e Caner

to della ciclovia, ma anche per fare il punto sulle iniziative regionali in materia di "mobilità leggera". Il progetto è stato illustrato dai tecnici delle Regione Veneto e della Regione Lombardia (capofila), sotto la supervisione scientifica del Politecnico di Milano.

"Parlare di ciclovie – sottolinea l'assessore Bottacin – significa introdurre anche temi ambientali di fondamentale importanza, in primis quello della qualità dell'aria, aspetto al quale la Regione sta prestando particolare attenzione nella sua programmazione".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**PROVINCIA
CONSORZI BONIFICA
LA CONVENZIONE**

Domani alle ore 15 in Provincia la presentazione della Convenzione tra Regione, Provincia e Consorzio di Bonifica Val di Paglia Superiore per l'affidamento di opere previste. Saranno presenti l'assessore regionale alle Infrastrutture, **Fabio Refrigeri**, il presidente della Provincia, **Mauro Mazzola**, e l'avvocato **Luciana Selmi**, commissario straordinario dei consorzi di bonifica Val di Paglia superiore e bonifica Reatina. Nell'occasione l'avvocato Selmi illustrerà i primi, i provvedimenti adottati come commissario incaricato della riorganizzazione dei due enti di bonifica.



■ **MONASTERACE** Sistema idrico

Il pozzo sarà collegato alla rete

di **VINCENZO RACO**

MONASTERACE - Prosegue il percorso del comune di Monasterace per usufruire del pozzo di contrada Fontanelle di proprietà del consorzio di bonifica dell'alto ionio reggino e quindi consentire ad una parte vasta del paese di disporre dell'acqua consortile. Per l'appunto il comune ionico ha stilato con lo stesso consorzio un programma di intesa che consentirà all'ente di usufruire dell'acqua consortile per un anno gratis e poi con tariffe agevolate. Un vantaggio cospicuo per l'ente che ha il proprio servizio affidato alla Scrical, che comunque rimarrebbe lo stesso in carica visto che ci sarà da garantire l'approvvigionamento idrico del borgo. Prima di effettuare il collegamento tra il pozzo di contrada Fontanelle e la rete idrica ionica occorre però espletare alcune pratiche necessarie, comprese le analisi dell'acqua dell'Ar-

Mentre
si aspettano
le analisi
dell'Arpacal

pacal, una per ogni stagione, in tutto quattro e poi via libera l'allaccio che consentirà al pozzo sito in Contrada Fontanelle di irrogare acqua per la popolosa frazione Marina. Al momento dopo le prime analisi effettuate presso un laboratorio privato ci sono state le prime analisi effettuate dall'Arpacal a dicembre per la stagione autunnale e poi ieri nuovo prelievo per la stagione invernale, quindi a seguire una analisi in primavera tra aprile e maggio e poi in estate probabilmente tra giugno e luglio e via libera all'allaccio dell'acqua consortile. Occorre però aspettare il 2017. I primi risultati hanno confermato la potabilità della stessa, un dato importante. Il comune si riserva negli anni avvenire l'opportunità di creare dei pozzi che possono servire all'approvvigionamento idrico anche del Borgo medievale e consentire alla cittadinanza di risparmiare ancora.



In breve



LA RASSEGNA

A Giochi di parole c'è Calcaterra

NUOVO appuntamento della rassegna 'Giochi di Parole' della onlus 'Piccoli grandi cuori' del Sant'Orsola. Stasera alle 20.45 nella sala intitolata a Giovanni Santini del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale di via Castellani, arriverà il recordman della Firenze-Faenza Giorgio Calcaterra. Verrà presentato il libro 'Correre è la mia vita' scritto da Calcaterra con Daniele Ottavi. La serata sarà preceduta da un appuntamento in piazza del Popolo, alle 16.30 per la 'Passeggiata faentina'.

The thumbnail shows a newspaper page with several articles and advertisements. The main headline reads 'Gianluca, il fan di Gigi D'Alessio' and '«Le mie pizze e un tatuaggio per lui»'. There are photos of people and text columns. At the bottom, there is an advertisement for a car, 'Change is Good. Nuovo Hyundai Tucson', with a price tag of 19.500. The Hyundai logo is also visible.

AMBIENTE » EMERGENZA SOLOFRANA

Il torrente diventa rosso Scattano subito le analisi

L'insolita colorazione ha destato allarme tra le associazioni del territorio
Il grosso rischio è che l'acqua possa essere usata per irrigare i terreni

Le acque del Solofrana si tingono di rosso e gli ambientalisti tra Agro nocerino e Montoro lanciano l'allarme, puntando il dito contro le istituzioni.

«Finché la gente continua a chiacchierare e a non far nulla senza denunciare e chiedere gli opportuni sopralluoghi, non si arriverà mai da nessuna parte», tuona la referente regionale Gadi, **Concetta Galotto**. «Bisogna individuare quest'acqua rossa da dove viene e stare dietro alla denuncia. Ci sono vari enti e organi con competenze per gli alvei. Il genio civile, il consorzio di bonifica, l'Arpac e l'Asl, i comuni, i vigili urbani e i sindaci. Ogni sindaco è responsabile del tratto che ricade nel suo territorio». Poi la Galotto si fa avanti. «Sono pronta ad aiutare il popolo solofrano e ad espormi. Le esalazioni provenienti da questa roba rossa sono da individuare negli scarti conciarci». A farle eco l'architetto nocerino **Pino Ruggiero**. «Quell'acqua arriva qui da noi. Sono crimini contro tutti. Il problema sono le aziende di quella zona, i depuratori, chi gestisce le fogne. Le aziende conciarie potrebbero avere prodotti non idonei. Per legge devono depurare le acque prima che vadano in fogna. Il problema è il mancato controllo».

Allarmati anche da Roccapiemonte, con **Michele Buscè** di Azione Civile che grida allo scempio. «Ogni sversamento realizzato nel torrente Solofrana è un disastro ambientale. Quei prodotti chimici entrano nell'ecosistema naturale. Inoltre questi sversamenti spesso vengono effettuati quando piove con conseguenti esondazioni. Gli ortaggi vengono bagnati da quell'acqua. Non esistono



Le acque del Solofrana tinte di rosso

ad oggi procure che abbiano messo fine a questo scempio. Ci sarà uno strascico che potrebbe durare per decenni».

Ad intervenire anche **Luca Pucci** di Legambiente Leonia. «È evidente che ci sono attività industriali che operano in maniera non corretta. Per fortuna oggi c'è una maggiore reattività della popolazione a fronte di anni di omertà», dice Pucci, che poi avverte: «L'Agro rischia a lungo termine, con accumulo di inquinamento nei sedimenti». A fare da ponte con l'Agro, l'associazione ambientalista «Difendiamo Salute e Ambiente Montoro» dell'omonimo comune avellinese. «Viviamo questa situazione giorno e notte - dice Fa-

bio Orvieto portavoce del comitato - Abbiamo fatto una petizione porta a porta raccogliendo 1200 firme. C'è un alto tasso di mortalità. Un problema trattato dai cittadini di Montoro da vent'anni. Abbiamo una bella fetta di cittadinanza che ci segue».

Il comitato di circa 50 ragazzi, sta organizzando ronde anti inquinamento, con registrazioni del fiume per ventiquattrore.

«C'è la mancanza operativa da parte delle istituzioni. Il fiume si colora di rosso, sabato scorso era blu. Lungo il torrente ci sono abitazioni civili. Bisogna dichiarare l'emergenza ambientale.»

(d. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LAVELLO | I PROGRAMMI DEL NUOVO ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA GIAMPIERO AVIGLIANO

«Non solo grano e pomodoro nei campi serve una sterzata»

Eugea Mediterranea continua a diminuire il trasformato

In programma un nuovo bando per la riassegnazione duratura dei terreni civici principalmente a giovani imprenditori

FRANCESCO RUSSO

● **LAVELLO**. Dare impulso al settore agricolo diversificando le produzioni, migliorare la viabilità rurale, garantire risposte al settore dell'artigianato. Sono gli obiettivi di Gianpiero Avigliano, da poco nominato assessore ad Agricoltura. Attività produttive, Sviluppo dei programmi comunitari e Attrattori turistici nel Comune di Lavello. «Siamo in attesa - dice il rappresentante dell'esecutivo locale - della pubblicazione dei nuovi bandi da parte della Regione Basilicata: si tratta di strumenti importanti, che potrebbero aprire una nuova fase di captazione di risorse per una serie di interventi, compatibili con il nostro contesto, da destinare a diversi settori. Per quanto riguarda le attività produttive abbiamo intenzione invece di completare le infrastrutture in alcune aree artigianali, ma daremo una mano alle aziende anche alleggerendo in qualche modo il carico fiscale». C'è poi il problema della diga del Rendina. I produttori agricoli da tempo aspettano che l'invaso rientri in funzione e nel frattempo sono costretti ad andare avanti tra mille difficoltà nell'approvvigionamento della risorsa idrica. «La vicenda della diga - sottolinea Avigliano - è una situazione sgradevole che

dura da decenni. Come Comune, nonostante l'invaso si trovi nel nostro territorio non abbiamo una competenza diretta. Ma ci sentiamo di stare dalla parte degli agricoltori e se si potrà fare qualcosa la faremo. Per rimettere in funzione l'invaso ci vuole un nuovo studio di progettazione. Alle istituzioni e agli organi direttamente competenti, chiediamo però che si svolga tutto in tempi brevi. Non possiamo trascorrere ancora altri anni senza risposte ad un intero settore. Qui a Lavello - prosegue - il comparto è sempre stato forte, all'avanguardia. Ma oggi si sta vivendo un momento difficile. Cercheremo di prestare ancora più attenzione alla manutenzione delle strade rurali, di ripulire i canali di scolo ed i cigli stradali. C'è sempre il problema di capire dove sia competente il Comune e dove il Consorzio di bonifica. Proveremo a fare chiarezza anche sotto questo aspetto. Nei primi tre anni l'amministrazione ha risolto l'antico problema delle terre civiche. Ora stiamo lavorando ad un nuovo bando, più duraturo, per la riassegnazione di questi terreni principalmente a giovani imprenditori. Ma è già in corso - annuncia l'assessore - un'altra operazione che prevede l'approvazione di una perizia demaniale per l'opera di affrancazione e di legittimazione di parte dei terreni ricadenti nell'agro di Lavello. Vorremmo cambiare le cose - mette in chiaro - anche a livello di produzioni agricole. Nella passata stagione l'Eugea Mediterranea ha diminuito il trasformato. Coltivare pomodoro non è più remunerativo come un tempo. Per questo motivo bisognerebbe incentivare anche le altre produzioni, che un tempo fiorivano nelle nostre campagne, come ad esempio la frutta. Anni fa la stessa Eugea produceva succhi in quantità decisamente maggiori rispetto ad oggi. Ora si coltivano solo grano e pomodoro, ma non si può andare avanti così».



LAVELLO
Nel riquadro in alto, l'assessore all'agricoltura del comune di Lavello, Gianpiero Avigliano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Guiso: «Sarà un'estate senza crisi idrica»

► TORPÈ

Dopo la stagione horribilis dello scorso anno con un autunno al secco a causa della siccità, ora grazie alle abbondanti precipitazioni dei mesi scorsi e alla programmazione del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale si stanno creando i migliori presupposti per una tranquilla stagione sia irrigua sia turistica. In arrivo anche delle cartelle più leggere sulle quote fisse e ordinarie grazie all'accordo sottoscritto in Regione per agevolare le aziende penalizzate dalla siccità

dello scorso anno.

Lo annuncia il presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale Ambrogio Guiso che insieme al Consiglio di amministrazione ed in stretta collaborazione con l'Enas e il reparto idrografico sono a lavoro per programmare la nuova stagione.

«Abbiamo già deliberato, in anticipo rispetto al passato – annuncia il presidente – per l'assunzione di dieci operai per otto mesi e per revisionare tutti i mezzi a nostra disposizione per garantire la migliore e celere assistenza ai nostri so-

ci. Siamo pronti anche per i prevedibili disagi che deriveranno da una tubazione vecchia e obsoleta, e garantiamo interventi immediati».

La stagione irrigua comincerà il primo aprile per concludersi il 30 settembre. «Stiamo programmando incontri con tutti i soci – annuncia il presidente Guiso –. Vogliamo avere un quadro dettagliato sulle produzioni e organizzarci insieme per garantire a tutti l'acqua evitando sprechi. E' fondamentale – precisa – senso di responsabilità da parte di tutti, del Consorzio che deve dare certezze e da parte dei soci che

dovranno attenersi agli accordi e non sfiorare con l'utilizzo dell'acqua».

La situazione più difficile è sicuramente quella del Maccheronis dove si ha il consumo più alto, in quanto il 35% dell'acqua è destinata a uso potabile e dove a differenza degli altri comparti l'acqua è sempre in rete. «Contiamo nel senso di responsabilità di tutti – è la raccomandazione del responsabile del consorzio di bonifica provinciale –. L'acqua c'è ma non va sprecata. Per questo serve una programmazione precisa ed un utilizzo parsimonioso».



Uno scorcio della diga di Maccheronis, a Torpè



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

* ALLARME SICCATÀ

Ticino, la Regione chiede più acqua dal lago Maggiore



■ Ticino in secca, allarme per l'agricoltura. E la Regione, dopo un tavolo tecnico che ha riunito il governatore Maroni, l'assessore Beccalossi, le organizzazioni di categoria, chiede il rilascio di più acqua dal Lago Maggiore (nella foto, la diga della Miorina). «Se i livelli restano questi - ha detto Beccalossi - a marzo sarà emergenza». ■ SERVIZIO A PAGINA 18

Ticino in secca, la Regione chiede più acqua dal lago

Associazioni agricole e consorzi irrigui al tavolo con Maroni sulle riserve idriche
L'assessore Beccalossi: se i livelli restano questi, a metà marzo sarà emergenza

► PAVIA

Il mondo agricolo pavese guarda con trepidazione al livello del lago Maggiore, che alimenta il Ticino che a sua volta garantisce l'irrigazione di migliaia di ettari di campagna.

Il livello del lago, regolato dalla diga della Miorina, pur essendo a 21,6 centimetri sopra lo zero idrometrico, è sotto di oltre 46 centimetri rispetto alla media del periodo e presenta un livello di riempimento del 35 per cento rispetto al volume invasabile fissato dalla

regola, con tendenza a diminuire. E i consorzi irrigui e le associazioni agricole tornano a chiedere l'innalzamento del livello a 1,50 metri malgrado la decisione opposta del ministero dell'Ambiente.

La carenza di acqua è stata al centro del tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche svoltosi a Milano alla presenza del presidente Roberto Maroni, dell'assessore al Territorio Viviana Beccalossi, delle società energetiche, degli enti interessati alla regolazione e all'utilizzo delle acque, fra cui l'Est Ticino Villoresi, delle associa-

zioni agricole e dei consorzi di irrigazione e bonifica.

Pur potendo ancora contare sulla parte finale dell'inverno, la scarsità di piogge e soprattutto la mancanza di nevicate in montagna stanno impedendo l'accumulo di acqua nei bacini naturali e artificiali. Le nevicate che in inverno hanno interessato parte dell'arco alpino sono state da subito annullate dalle alte temperature, impedendo di compensare, almeno in parte, il deficit di accumulo nevoso.

«I dati sulle riserve idriche

lombarda parlano chiaro - ha detto Beccalossi - Il 2016 è stato il più caldo degli ultimi 130 anni e in questo momento la disponibilità di acqua, sommando quella contenuta nei laghi al manto nevoso, è del 51,4 per cento in meno rispetto alla media del decennio. Pur non raggiungendo i livelli negativi del 2007, è necessario tenere costantemente monitorata la situazione e coordinare i soggetti che a vario titolo gestiscono le riserve e gli utilizzatori, primi fra tutti gli agricoltori. Auspichiamo che il meteo ci dia una mano, ma se ciò non

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

accadesse, fin dal prossimo incontro in agenda entro la metà di marzo sarà necessario coinvolgere il ministero dell'Ambiente, attraverso l'Autorità di

bacino, per tutte le valutazioni del caso e soprattutto per l'eventuale regolazione straordinaria dei laghi». A Milano c'era anche Alessandro Folli, presi-

dente sia dell'Unione regionale dei consorzi di bonifica sia dell'Est Ticino Villoresi.

«Monitoreremo le condizioni meteo nelle prossime settimane - commenta - Perma-

nendo lo stato di allerta in previsione della stagione irrigua, è confermato il massimo impegno a livello regionale sul fronte di una costante verifica della situazione».

Umberto De Agostino



Il Ticino nei pressi del ponte della ferrovia. La disponibilità d'acqua è del 50 per cento inferiore alla media stagionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Idrovia, occorre un'ottantina di milioni

Sollecitati nuovi interventi finanziari durante il convegno svoltosi a Milano

di Marco Marchi

Sin qui a crederci sono stati soprattutto i ticinesi. Lo ha sottolineato, lunedì a Milano, nel corso del convegno "Il completamento dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia", Alessandro Folli, presidente del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi: «Nella bella stagione arrivano da Lugano in pullman fino alla diga del Panperduto, dove il Naviglio Grande diventa navigabile. Lì trovano imbarcazioni per iniziare la navigazione. Una volta all'anno compiono il tragitto da Locarno a Ve-

nezia con dei gommoni. Ticinesi ci dimostrano il fascino e le potenzialità delle idrovie lombarde». Vale la pena di ricordare che la Città di Locarno e l'Associazione Locarno-Milano-Venezia negli scorsi anni hanno partecipato a due progetti Interreg, con relativo finanziamento, volti a realizzare uno studio di fattibilità sulle potenzialità turistiche del percorso da Locarno sulla via d'acqua e in particolare sui Navigli lombardi e il sito internet dell'Associazione alla voce www.locarnomilano-veneziamilano.com e a consentire ai partner italiani la realizzazione di diverse opere sul loro territorio (come al Panperduto e alla Maddalena, percorsi ciclabili, Museo delle acque italo-svizzero, Ostello della gioventù, Porto di interscambio ad Arona ecc.). Parimenti l'Associazione e la Città, con

l'Ente regionale per lo sviluppo del Locarnese e Vallemaggia unitamente alla provincia di Novara con diversi partner importanti quali il Consorzio Est Villorresi e il Parco del Ticino, si sono annunciati per la partecipazione a un nuovo programma Interreg con un progetto denominato Slowmove, il cui esame sarà deciso nel corso delle prossime settimane e per il quale è previsto un laboratorio per lo sviluppo della progettualità che si svolgerà il prossimo 6 aprile a Manno. L'Associazione Locarno-Milano-Venezia, presieduta dal dir. Aldo Torriani e coadiuvata dal segretario tesoriere avv. Albus Gibolli, unitamente ai suoi soci e partner istituzionali tra cui la Città di Locarno e l'Ente regionale per lo sviluppo del Locarnese e Vallemaggia continua nella sua attività in collaborazione

con diversi partner italiani per dare il necessario sostegno, non solo morale, ma anche concreto con la realizzazione di progetti sul territorio ticinese affinché possano essere rimossi gli attuali ostacoli alla continuità della navigazione e venire realizzati adeguati natanti per navigare sui canali e sui navigli interessati.

Come hanno fatto notare gli "Amici dei Navigli" è stata l'occasione per sollecitare un intervento finanziario da parte delle istituzioni lombarde. Occorrono una ottantina di milioni di euro per portare a compimento il progetto e rendere pienamente navigabile l'idrovia. Lunga 550 km, il sindaco Giuseppe Sola ha annunciato che Milano sta «per finanziare l'estensione della Darsena di Milano trecentenove metri, ndr» sino al porticciolo di conca di Viarenna».



Acqua, le riserve sono agli sgoccioli

Allarme siccità: bacini dimezzati e agricoltori in affanno. Intanto lo smog torna a volare

Allarme siccità in Lombardia e in particolar modo nella Bergamasca. Le riserve idriche sono agli sgoccioli, la metà rispetto alla media degli ultimi dieci anni. E sul Sebino la situazione

è ancora più grave, con i livelli del lago mai così bassi, in questo periodo, da almeno 83 anni. Se non cambieranno le condizioni climatiche, è possibile che venga richiesta una deroga per i prelievi

dai bacini idrici, il che potrebbe compromettere alcune attività basilari sul lago, come la navigazione. Nel frattempo lo smog torna a farsi sentire. Questa mattina l'Arpa comunicherà i dati rilevati

nella giornata di ieri e, salvo sorprese, certificherà il settimo giorno di sfioramento della soglia d'allarme. E da domani tornerà lo stop ai veicoli inquinanti.

G. ARRIGHETTI, RIVA E VENCIARUTTI
ALLE PAGINE 34 E 35

Allarme siccità Dimezzata l'acqua nei bacini

L'emergenza. Riserve: meno 50% sulla media decennale
«Il Sebino mai così basso in inverno negli ultimi 83 anni»

GIUSEPPE ARRIGHETTI

I dati parlano chiaro e sono decisamente preoccupanti: le scorte idriche della Lombardia (neve in montagna e acqua nei laghi di Iseo, Como, Idro e Garda) sono la metà rispetto alla media degli ultimi dieci anni: 1.042 milioni di metri cubi di acqua contro i «soliti» 2.144 milioni.

La situazione dei bacini

Per quanto riguarda il Sebino in particolare, la situazione è addirittura peggiore rispetto agli altri grandi bacini: il deficit tra le scorte attuali rispetto a quelle medie è del 62%: 136 milioni di metri cubi d'acqua contro i soliti 358. L'ultimo bollettino dell'Agenzia regionale per l'ambiente rivela anche che il Sebino è messo peggio rispetto al 2007, considerato, finora, l'annus horribilis sul fronte della siccità: allora c'erano a disposizione 155 milioni di metri cubi di acqua, quasi 20 in più rispetto a quelli attuali.

Non è messo bene neppure il bacino del fiume Adda, in cui confluiscono Serio e Brembo: il manto nevoso sulle vette a monte questi tre fiumi è pari a 357 milioni di metri cubi, me-

no della metà rispetto agli 868 milioni mediamente registrati, anche se superiori ai 272 milioni del 2007.

Tuttavia, tenendo conto della pesante situazione del lago di Como, dove ci sono a disposizione solo 36,5 milioni di metri cubi d'acqua contro i 116 del 2007 e i 97 di media, anche il bacino dell'Adda è in deficit idrico del 56%.

«Sebino mai così basso»

Se ci fosse bisogno, ci sono altri dati che fotografano la difficoltà del momento: nella home page del sito www.laghi.net degli enti regolatori dei grandi laghi (realizzato con il sostegno della Protezione civile e la Presidenza del Consiglio) campeggiano i grafici dei principali laghi lombardi: il Sebino ieri alle 17,30 aveva un livello di riempimento del 12,1 con un afflusso di 21,2 metri cubi di acqua al secondo e un deflusso di 25,4 metri cubi di acqua al secondo.

«Ci stiamo velocemente avvicinando - sottolinea Massimo Buizza, diretto del Consorzio del fiume Oglio - ai minimi storici: in 83 anni, il periodo di cui abbiamo dati ufficiali, il lago non è mai stato così basso in

questo periodo dell'anno». E tuttavia soluzioni pronte e immediatamente adottabili non esistono. La conferma è arrivata dalle conclusioni a cui è giunto martedì il Tavolo regionale per il monitoraggio delle riserve idriche, che si è riunito a Milano presieduto dall'assessore al territorio, Viviana Beccalossi: gli enti che hanno partecipato (senza dirlo apertamente) sperano che inizi a piovere il prima possibile.

«Il 2016 - sottolinea Beccalossi - è stato l'anno più caldo degli ultimi 130, in questo momento è necessario tenere costantemente monitorata la situazione e coordinare tutti i soggetti che a vario titolo gestiscono le riserve e gli utilizzatori, primi fra tutti gli agricoltori».

Verso una deroga al prelievo?

Così, se nelle prossime settimane il meteo non darà una grossa mano, a metà marzo il tavolo verrà nuovamente convocato coinvolgendo anche il ministero dell'Ambiente attraverso l'Autorità di bacino, per «l'eventuale regolazione straordinaria dei laghi». Cioè, per chiedere una deroga ai limiti di prelievo fissati per legge. Fastidiosa come il fumo negli occhi è, questa ipotesi, per Giu-

seppe Faccanoni, presidente dell'Autorità di bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro, visto che il prelievo di acqua al di sotto della deroga già concessa rispetto allo zero idrometrico comporterebbe grossi problemi: alla navigazione, al turismo e all'ambiente lacustre. I battelli potrebbero non riuscire a raggiungere gli attracchi, le alghe comincerebbero a proliferare, i pesci non potrebbero raggiungere le rive sabbiose per la riproduzione. Prima di sbilanciarsi in considerazioni e valutazioni, però Faccanoni aspetta di vedere come evolve la situazione. La stessa Beccalossi precisa: «Regione Lombardia è consapevole che la gestione delle scorte idriche dei laghi non deve mettere in competizione le due diverse utenze dell'acqua, che hanno bisogni contrapposti: da una parte gli albergatori, che vorrebbero tenere più acqua possibile nel lago, dall'altra gli agricoltori, che invece hanno bisogno dell'acqua per irrigare».

Appuntamento a metà marzo

Al Pirellone erano presenti le Province, le organizzazioni professionali agricole, i consorzi di bonifica e irrigazione,

gli operatori delle società energetiche. Con tutti loro l'appuntamento è per metà marzo: «Pur potendo ancora contare sulla parte finale del-

l'inverno - conclude Beccalossi - la scarsità di piogge e la mancanza di nevicate in montagna sta impedendo l'accumulo di acqua nei bacini naturali e artificiali. Le nevicate

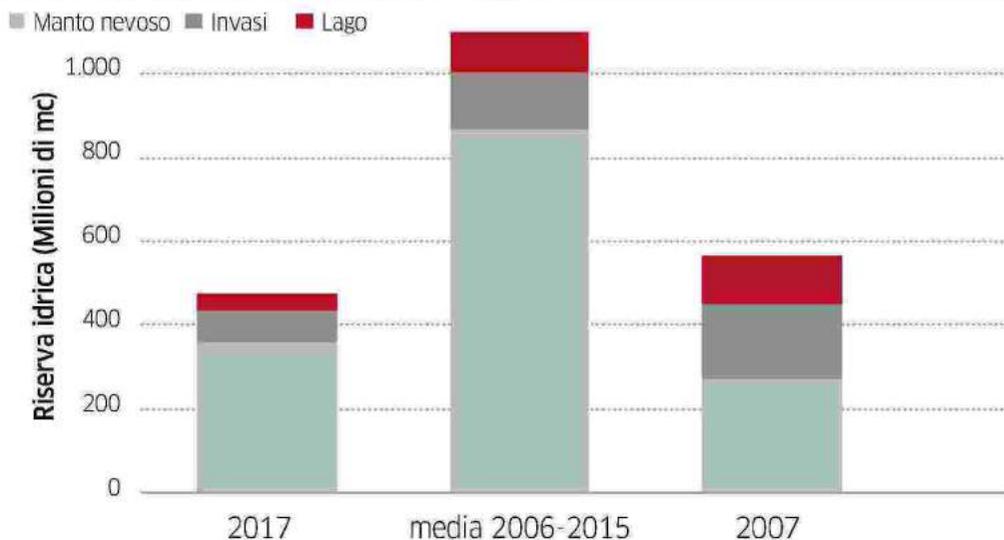
che nei giorni scorsi hanno interessato parte delle nostre montagne sono state da subito "annullate" dalle alte temperature, impedendo di compensare almeno in parte il deficit

di accumulo nevoso. Pertanto è necessario tenere alta la guardia». E gli occhi al cielo sperando che piova.

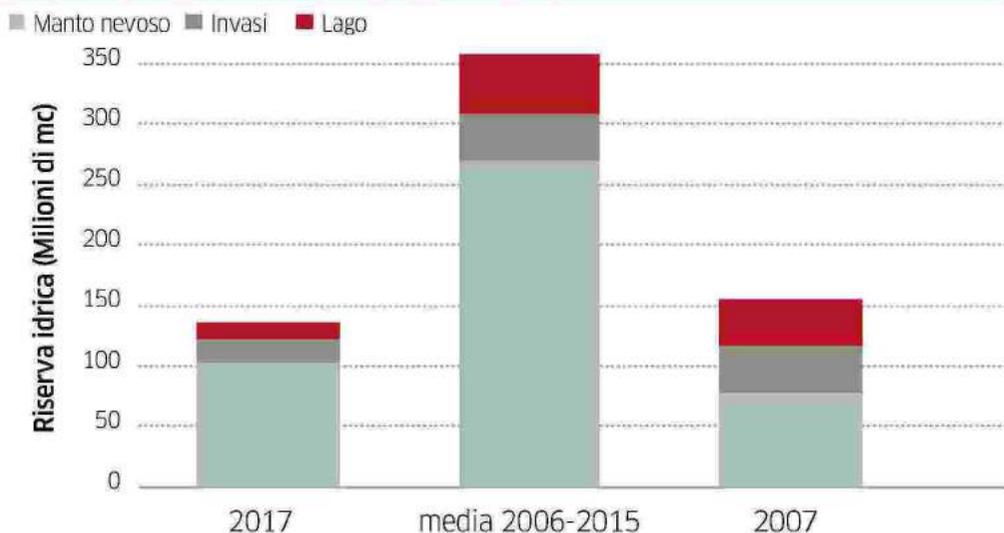
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le riserve idriche in Lombardia

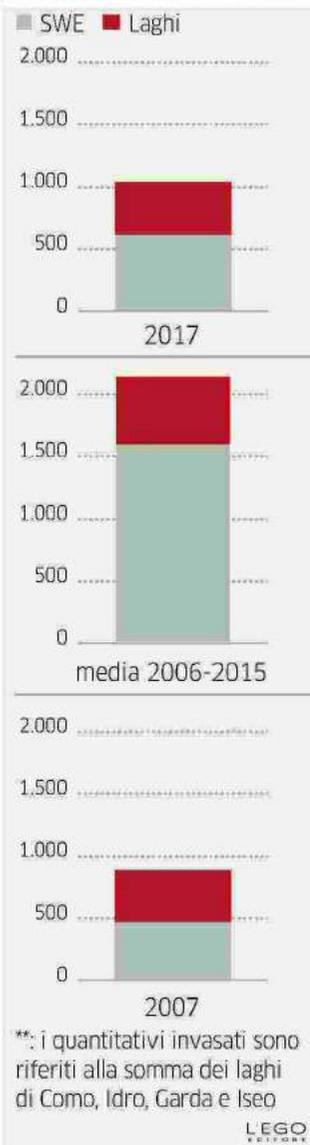
BACINO DELL'ADDA - SITUAZIONE AL 12 FEBBRAIO



BACINO DELL'OGLIO - SITUAZIONE AL 12 FEBBRAIO

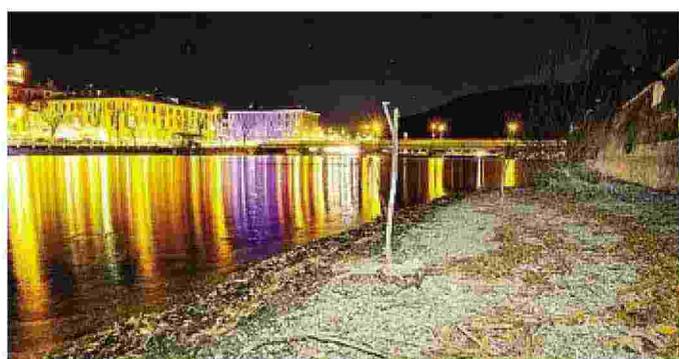


TOTALE LOMBARDIA

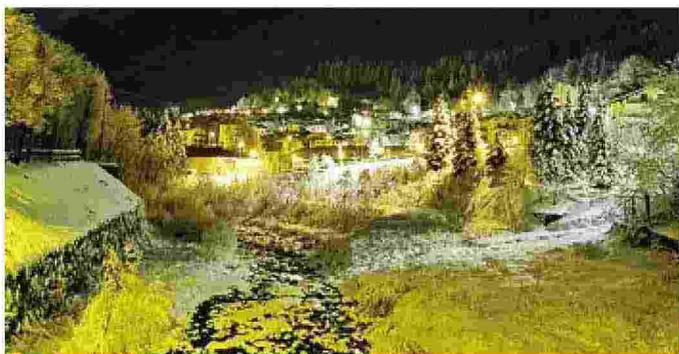




Il lago Nero (Valgoglio): il ghiaccio si rompe perché non c'è acqua sotto



Il Sebino a Sarnico: il livello mai così basso negli ultimi 83 anni



Il Serio a Valbondione una decina di giorni fa: è in secca FOTO BONACORSI

■ Buizza: vicini ai minimi storici, il Sebino mai così basso in questo periodo dell'anno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Coldiretti: «Continueremo le riunioni col Consorzio»

L'incontro di Cordovado rinviato perché si sovrapponeva ad altri appuntamenti
Per l'organizzazione resta fondamentale «l'informazione ai nostri associati»

Le divisioni all'interno del mondo dell'agricoltura, legate in particolare alla gestione del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, hanno raggiunto l'apice durante l'incontro organizzato ad Aviano da Coldiretti e che vedeva come relatore il presidente dell'ente consortile Ezio Cesaratto. Numerosi operatori del settore sono rimasti all'esterno della casa dello studente, in cui era ospitata la riunione, per esprimere il loro malcontento. A quell'incontro ne dovevano seguire altri due, uno a Rauscedo e l'altro a Cordovado. Se nel primo caso tutto si è svolto regolarmente, il secondo è invece slittato e a spiegarne le ragioni è la stessa Coldiretti di Pordenone, la quale precisa che «le riunioni organizzate avevano il solo scopo di informare i propri associati sull'operato della nuova amministrazione del Consorzio Cellina Meduna. L'incontro previsto a Cordovado è stato rinviato per rispetto dell'ente, che nel frattempo aveva calendarizzato altre sei riunioni, e perché le date si sovrapponevano».

Coldiretti ha fatto sapere che «continuerà, quando necessario, a convocare i propri associati e a invitare i vertici del Consorzio per informare. Non è una questione di scontro fra fazioni, ma di normale attività di una organizzazione di categoria». «Rileviamo con favore - mette in evidenza da parte sua il presidente Cesare Bertola - che sono state promosse riunioni anche da parte del Consorzio: un dialogo con i consorziati e le amministrazioni locali è fondamentale per consigliare e segnalare all'ente le esigenze degli agricoltori e dei cittadini. Dopo anni - conclude il presidente - il Consorzio torna a farsi vivo in maniera propositiva sul territorio ed è un aspetto positivo». Sullo stesso piano non pare però esserci Nostragricoltura, associazione che raccoglie una parte del mondo agricolo provinciale e al quale fa riferimento il gruppo "Uniti per il Consorzio".



Continua il dibattito nel mondo agricolo sui rapporti tra organizzazioni di categoria e Consorzio Cellina Meduna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Fondi ministeriali per ammodernare gli impianti irrigui

Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna di Pordenone parteciperà alla giornata formativa organizzata dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali che si terrà a Venezia lunedì prossimo. In vista dell'imminente pubblicazione del bando relativo ai fondi, pari a quasi 300 milioni, messi a disposizione dal Piano di sviluppo rurale nazionale 2014-2020 per investimenti in infrastrutture irrigue, il ministero competente intende proporre incontri formativi a favore dei potenziali beneficiari, ossia enti irrigui o che hanno per statuto una competenza territoriale sulla gestione e distribuzione dell'acqua, come appunto i Consorzi di bonifica.

La giornata formativa prevista a Venezia, rileva il presidente del Cellina Meduna, Ezio Cesaratto, verterà sui contenuti del bando e sugli adempimenti connessi, nonché sulle modalità di partecipazione, con particolare riferimento ai requisiti di ammissibilità dei beneficiari e degli interventi, ai criteri di valutazione delle proposte progettuali e

alle modalità di compilazione della domanda di sostegno. «Con l'avvio della formazione sui bandi, prosegue per tutti i Consorzi e ovviamente anche per il Cellina Meduna - continua Cesaratto - la fase di ammodernamento degli impianti e miglioramento del servizio alle imprese agricole». L'ente consortile di Pordenone intende partecipare al bando con tre progetti che riguardano il completamento degli interventi nelle aree non ancora interessate alla conversione delle reti irrigue da scorrimento ad aspersione e l'estensione del servizio irriguo ad aree attualmente non servite.

E' stato intanto predisposto il calendario degli incontri di zona durante i quali i vertici del Consorzio di bonifica Cellina Meduna parleranno della situazione generale dell'ente, della prossima stagione irrigua e degli interventi di bonifica nella Bassa pordenonese. Il prossimo appuntamento è in programma stasera, alle 20.30, a palazzo Ragazzoni a Sacile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SISMA, CONTROLLI SULLA DIGA VICINA AL CRATERE: "NESSUNA LESIONE, NESSUN PERICOLO"

Un ingegnere del ministero delle infrastrutture ha attuato un sopralluogo sulla diga di Comunanza, uno dei bacini più vicini al cratere sismico. Scopo della visita quello di verificare la corretta attuazione delle misure emanate dal Governo per diminuire il volume di acqua contenuta e quindi la pressione sulle pareti. "Sono stati tolti circa sei milioni di metri cubi d'acqua - ha detto l'ingegner Alessandro Apolloni del consorzio di bonifica delle Marche - Non ci sono preoccupazioni per gli utenti a valle" di Chiara Nardinocchi

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa.

Se prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [Leggi tutto](#)

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

[LOGIN](#) [REGISTER](#)

[GAZZETTA DELL'EMILIA](#) [REDAZIONE](#) [CONTATTI](#) [PUBBLICITÀ E INSERZIONI](#) [LAVORA CON NOI](#)

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Lavoro](#) [Cultura](#) [Food](#) [Comunicati](#) [Sport](#) [Motori](#) [Trucks](#)

[EMILIA](#) [PIACENZA](#) [PARMA](#) [REGGIO EMILIA](#) [MODENA](#)

[AMICI ANIMALI](#) [SALUTE E BENESSERE](#) [NUOVE TECNOLOGIE](#) [CIBUS ON LINE](#) [DOVE ANDIAMO?](#)

[Home](#) [Economia](#) [Comunicati Ambiente Emilia](#) [Una convenzione virtuosa a misura di Appennino](#)

⌂ - ⌂ - ⌂+

UNA CONVENZIONE VIRTUOSA A MISURA DI APPENNINO

Scritto da [Redazione](#) | Giovedì, 23 Febbraio 2017 10:07 | [Stampa](#) | [Email](#)

convenzione a misura di Appennino tra Consorzio di Bonifica e Comune di Morfasso

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza presenta la prima intesa operativa con il Comune di Morfasso che sancisce la collaborazione attiva tra enti e che si concretizza in opere concrete contro le criticità del territorio

Piacenza, 22 febbraio 2017

Una **convenzione** a misura di **Appennino** tra **Consorzio di Bonifica e Comune di Morfasso** è stata sottoscritta dal primo cittadino del paese **Paolo Calestani** e dal presidente del Consorzio di Bonifica **Fausto Zermani**; una intesa molto concreta che affonda le sue ragioni nella **collaborazione virtuosa tra enti** e che vede il Consorzio in prima linea nella **lotta al dissesto idrogeologico montano** e alla più generale **tutela del territorio**.

Quest'accordo è assai rilevante per gli effetti che produce e, nel breve, potrà diventare **un vero e proprio modello sostenibile ed esportabile** anche negli altri comuni delle terre alte; una sinergia che apre la strada ad una progettualità costante e necessaria proprio dove le amministrazioni locali in questi anni hanno sofferto e soffrono maggiormente in termini di approvvigionamento e impiego finanziario di risorse direttamente impiegabili per mitigare le criticità del loro territorio.

Nel dettaglio la convenzione riguarda: a) l'utilizzo delle **strutture tecniche del Consorzio** per la progettazione e la direzione dei lavori per la realizzazione di opere e di interventi nei settori della bonifica montana, della infrastruttura dei servizi della difesa del suolo (strade, acquedotti, sistemazione idrauliche ed idrogeologiche) nonché per la **valorizzazione e conservazione del patrimonio forestale**; b) **interazione dei sistemi informativi** al fine di costituire un valido strumento per il monitoraggio dei fenomeni fisici, idraulici ed idrogeologici e dell'uso del territorio e, più in generale, per tutti gli altri compiti che i soggetti in argomento sono chiamati a svolgere; c) **aggiornamento e**



SEGUICI SU
FACEBOOK

ampliamento degli elementi di conoscenza del territorio (suolo, acque, ambiente, elementi socio-economici, ecc.) da realizzarsi in stretta collaborazione così da utilizzare nel miglior modo possibile le rispettive professionalità e capacità operative; d) **formulazione**, per quanto di competenza, di proposte in ordine alla partecipazione ai " P.S.R. - Piani di Sviluppo Rurale" e di ogni altro strumento volto alla promozione dei reciproci programmi poliennali e) **coordinamento funzionale delle rispettive strutture per le attività di pianificazione** (studi di fattibilità, studi geologici e geotecnici), di istruttoria tecnico-amministrativa e di alta sorveglianza sull'esecuzione delle opere pubbliche ed attribuzione al Consorzio delle attività di monitoraggio, di progettazione, esecuzione, manutenzione e vigilanza delle opere pubbliche finalizzate alla difesa e valorizzazione del suolo, delle acque e dell'ambiente; f) **coordinamento nelle attività** volte alla prevenzione del dissesto idrogeologico nell'ambito delle competenze previste dalla vigente legislazione regionale in materia di opere di bonifica.

Per quanto concerne il Comune di Morfasso il **sindaco Calestani** si è detto molto soddisfatto della collaborazione : " E' un accordo innovativo che ha a cuore il benessere del territorio al di là delle singole competenze e nell'ottica di perseguire il bene di tutti. Ora scatta la fase operativa che vedrà una collaborazione tra ufficio tecnico e ufficio progettuale del Consorzio per eseguire quegli interventi che contrasteranno il dissesto nelle aree più colpite di Morfasso". Soddisfatto anche il Consorzio: "Questa convenzione è una opportunità da cogliere per le amministrazioni dei nostri centri montani – ha commentato il presidente della Bonifica di Piacenza Zermani – un accordo che consolida il rapporto tra comuni e Bonifica nell'ottica di trovare soluzioni praticabili e soprattutto individuate in tempi utili per le comunità che abitano e lavorano sul nostro Appennino".

(Fonte: Consorzio Bonifica Piacenza)

Publicato in Comunicati Ambiente Emilia

Tag: [Consorzio Bonifica Piacenza](#) [ambiente](#) [Territorio Emilia Romagna](#) [dissesto idrogeologico](#) [Territorio Piacenza](#)

0 Commenti [Gazzetta dell'Emilia & Dintorni](#)

1 Accedi ▼

Consiglia Condividi

Ordina dal meno recente ▼

Inizia la discussione...

Commenta per primo

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web

Privacy

DISQUS

ULTIMI DA REDAZIONE

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- Mercato di pneumatici, in Europa continua la crescita
- Modena - Furto in un bar di via Cesena
- Parma - La Guardia di Finanza scova commercialista evasore totale
- Una casa per le famiglie in difficoltà: donati 162.700 euro grazie a Parma Facciamo Squadra
- Lattiero caseari. Parola d'ordine, stabilità

- Mercato di pneumatici, in Europa continua la crescita [in Comunicati Economia Emilia](#)
- Nasce EmiLib, la grande biblioteca digitale: 21mila libri gratuiti per i cittadini di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza [in Comunicati Culturali Emilia](#)
- Piacenza - La Scuola in Comune, ospite la classe 5° di Sant'Antonio [in Comunicati istituzionali Piacenza](#)

SEGUICI SU

TWITTER

Tweet di @GazzettaEmilia

SEGUICI SU GOOGLE

PLUS

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL TIRRENO EDIZIONE GROSSETO



+11°C

coperto

Cerca nel sito



COMUNI: GROSSETO CASTEL DEL PIANO FOLLONICA MASSA MARITTIMA ORBETELLO TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI **OMICIDI INQUINAMENTO FURTI**

Sei in: GROSSETO > CRONACA > UNO STUDIO PER LA GESTIONE DELL'ACQUA

IL PROGETTO

Uno studio per la gestione dell'acqua

SCARLINO. Si chiama FreeWat il progetto, finanziato dalla Commissione europea, che studia la gestione delle acque in ambito rurale. Quattordici i casi presi in esame in tutta Europa. Per quanto...

22 febbraio 2017

SCARLINO. Si chiama FreeWat il progetto, finanziato dalla Commissione europea, che studia la gestione delle acque in ambito rurale. Quattordici i casi presi in esame in tutta Europa.

Per quanto riguarda l'Italia il caso studio è il bacino idrico di Follonica ed il relativo corpo idrico sotterraneo. FreeWat, dove "free" sta per libero e "wat" per acqua, è un ambiente di simulazione gratuito, open source e integrato in Gis per la pianificazione e gestione delle risorse idriche, gestione che mira a promuovere semplificando l'applicazione della direttiva quadro sulle acque e delle altre direttive collegate.

La Regione Toscana ha aderito al progetto e chiesto al Parco delle Colline Metallifere di organizzare gli incontri sul territorio e martedì prossimo (28 febbraio) dalle 10 alle 12, nella sala Auser di Scarlino Scalo, si terrà il quinto focus group.

Anche in questo caso come negli appuntamenti precedenti l'incontro è aperto

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Via Genovesi, 3 - 69600

[Tribunale di Livorno](#)
[Tribunale di Pisa](#)
[Tribunale di Lucca](#)
[Tribunale di Grosseto](#)

[Visita gli immobili della Toscana](#)

NECROLOGIE



Bugliesi Nicla

[Livorno, 22 febbraio 2017](#)



Puliti Licia

[Livorno, 22 febbraio 2017](#)



Lippi Bruno

[Livorno, 22 febbraio 2017](#)

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

non solo alle istituzioni e agli enti gestori dell'acqua, ma anche a geologi, ingegneri, architetti e agricoltori. In particolare in questo quinto incontro saranno presi in esame diversi punti e tra questi un approfondimento sull'utilità del software Freewat come strumento di supporto alle decisioni nella gestione integrata delle risorse idriche con particolare riferimento all'applicazione delle direttive europee. La peculiarità dell'applicazione della piattaforma FreeWat ai casi di studio, risiede nel fatto che, in ciascun caso di studio, vengono formati dei Focus Group composti dai principali attori interessati alla gestione dell'acqua (autorità di bacino, consorzi di bonifica, gestore del servizio idrico, associazioni industriali e agricoltori, associazioni di protezione ambientale e così via).

22 febbraio 2017

CASE MOTORI LAVORO ASTE

**Cordenons via San Michele snc 458 mq,**[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Polenta Valsugana
Una confezione di Polenta
E solo scotti 0,33
0,50€ STAMPA

TrovaCinema[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

 Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un ciner

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

20:30 - 21:25
Affari tuoi

41/100

21:20 - 23:20
**Nemo - Nessuno escluso -
Stagione 1 - Ep. 9**21:10 - 23:40
Sapore di te21:10 - 23:20
Transporter 3[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

**1. Ballando con le stelle**

81/100

Mi piace

ILMIOLIBRO

LA PROMOZIONE

Pubblicare un libro gratis**Bric-à-brac**Paolo Krusemarck
NARRATIVA

Pubblicare un libro

Corso di scrittura



Sei in: HOME > GLI INSEGNANTI E IL FASCINO DELLA RIVIERA FRIULANA

22 febbraio 2017

Gli insegnanti e il fascino della Riviera friulana

CERVIGNANO. Si parlerà delle attrattive della Riviera Friulana venerdì 24 febbraio a Cervignano, in occasione di un corso rivolto agli insegnanti per favorire, attraverso essi, l'affermazione della conoscenza dell'area. In particolare, l'obiettivo dell'evento sarà quello di valorizzare il territorio. E di divulgarne le peculiarità, le attrattive, le eccellenze, in particolare ai giovani, attraverso i loro insegnanti. Il corso è organizzato dalla sezione di Udine dell'Associazione Italia Nostra, presieduta da Gabriele Cragnolini, ed è in programma nel pomeriggio di venerdì, nella sede dell'ITI Malignani, ora ISS Bassa Friulana, con inizio alle 14:30.

L'incontro, avrà per tema 'Paesaggi, luoghi e percorsi di un territorio di terra e di acqua'. Il focus sarà incentrato sul tema 'le istituzioni e il paesaggio'. A raccontare agli insegnanti le attrattive e le carature dell'area, e come i rispettivi enti affrontano la valorizzazione del paesaggio, tra corsi d'acqua, risorgive, boschi planiziali, aree golenali, lagunari, di barena, saranno infatti il sindaco di Muzzana, Cristian Sedran; l'assessore del Comune di Rivignano Teor, Massimo Tonizzo; il sindaco di Torviscosa, Roberto Fasan con l'assessore Mareno Settimo, il presidente dell'associazione culturale La Riviera Friulana, Carlo Morandini, e il direttore del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, Massimo Canali. Attrattive, che possono essere più proficuamente promosse in rete, con un'azione sinergica tra i soggetti interessati, le istituzioni, gli operatori dell'area, attraverso una denominazione del territorio solare e attrattiva. Accattivante come lo è Riviera Friulana.



Un diorama che mostra i casoni di Marano

Le conclusioni del corso spetteranno all'assessore regionale alle Infrastrutture e al territorio, Mariagrazia Santoro. L'evento rientra nell'ambito dell'iniziativa nazionale di Italia Nostra Le pietre e i cittadini, conoscere per riconoscersi, avviata lo scorso anno.

Argomenti correlati: CERVIGNANO DEL FRIULI CORSO INSEGNANTI RIVIERA FRIULANA

Condividi questo articolo!



Potrebbero interessarti anche..



In Friuli Venezia Giulia

Notizie Friulani illustri Storia Friulana
 Gli "introvabili"

Motori

Guide Pratiche Itinerari Notizie
 Test drive Saloni

Cultura & Spettacoli

Agenda

Ultime Notizie

22 FEBBRAIO 2017

Le donne e la giustizia: incontro alla Libreria Friuli

UDINE. Venerdì 24 alle 18, nella Libreria Friuli di via Rizzani a Udine, sarà presentato il libro "Il Tribunale delle [...]"

22 FEBBRAIO 2017

Gli insegnanti e il fascino della Riviera friulana

CERVIGNANO. Si parlerà delle attrattive della Riviera Friulana venerdì 24 febbraio a Cervignano, in occasione di un corso rivolto agli [...]"

22 FEBBRAIO 2017

Itaca al lume di candela

PORDENONE. Aperitivi o cene, camomille o letture "a lume di candela", anche quest'anno la Cooperativa sociale Itaca aderisce a M'illumino [...]"

22 FEBBRAIO 2017

Esuli nella Bassa: li racconta Elio Varutti a Fauglis

GONARS. Il 24 febbraio, alle 20,45, nel Centro Civico di Fauglis, il professore Elio Varutti, componente del Consiglio Direttivo dell'ANVGD, [...]"

22 FEBBRAIO 2017

Gli inizi di Lorenzo Mattotti Mostra a Casa Cavazzini

UDINE. Tutto si può raccontare, anche la realtà di una piccola provincia italiana. Questo è il preciso intento del giovane [...]"



Prossime uscite in edicola
 Libro 2 da lunedì 20 febbraio
 Libro 3 da lunedì 27 febbraio
 Libro 4 da lunedì 06 marzo
 Libro 5 da lunedì 13 marzo

MONDO CONTADINO Il 1° Libro in edicola con Raccoglitore in omaggio a soli €8,80* solo con



la **VOCE** di **ROVIGO**
 nuova

[Home page | Chi siamo | Area riservata] Cerca

previsioni meteo      Contatti



DELTA

- VIDEOGALLERY
- PHOTOGALLERY

In bici da Torino a Venezia attraverso il Delta

IL PORTALE DELL'EDITORIA ITALIANA



Presentato il progetto della ciclovia "VenTo" che condurrà gli amanti delle due ruote da Torino fino a Venezia. Passando per il Polesine.

 +1
 Mi piace

- ROVIGO
- ADRIA
- CAVARZERE
- PORTO VIRO
- DELTA
- BADIA-LENDINARA
- OCCHIOBELLO
- MEDIO-ALTO-POLESINE
- VENETO
- WEEK END
- VIAGGI

mercoledì 22 febbraio 2017 13:17

 Condividi

Commenta



Informativa X

Per migliorare il nostro servizio, la tua esperienza di navigazione e la fruizione pubblicitaria questo sito web utilizza i cookie (propriari e di terze parti). Per maggiori informazioni (ad esempio su come disabilitarli)...

la **voce** dello **SPORT**
 LA **VOCE** DEL GUSTO

LA TUA OPINIONE

Ci sono comuni che, grazie agli autovelox, ripianano i propri bilanci. Ma è giusto?

- Sì, se uno non rispetta i limiti deve pagare
- Se i velox vengono usati come deterrenti contro gli eccessi di velocità, perché no?
- Se sono in bella mostra e segnalati non c'è niente di illegale
- E' solo una truffa ai danni dei poveri automobilisti, come se non pagassimo già abbastanza tasse

Presentato il progetto della **ciclovia "Vento" da Torino a Venezia.**

Si è tenuto a Venezia il workshop di presentazione del progetto della ciclovia "Vento" che, con un percorso che prevalentemente costeggerà il corso del fiume Po, attraversando 4 Regioni, 12 Province e 121 Comuni, collegherà Torino a Venezia, attraversando anche il Delta.

L'incontro, a cui hanno partecipato gli assessori regionali ai lavori pubblici e infrastrutture, Elisa De Berti, all'ambiente, Gianpaolo Bottacin e al turismo, Federico Caner e i rappresentanti delle amministrazioni locali interessate, dell'Agenzia interregionale per il fiume Po e dei Consorzi di bonifica, è stata l'occasione per discutere del **tracciato della ciclovia**, ma anche per fare il punto sulle iniziative

E' un'autentica follia. Se i comuni non hanno i soldi non li vadano a cercare nelle tasche dei cittadini e degli automobilisti

14,8% C



Avanti

Vota

LE PIÙ LETTE

del giorno della settimana del mese



1. Tragedia sul lavoro, operaio di 19 anni muore schiacciato

2. Il grande Al Bano arriva alla Fattoria

3. No alla casa popolare perché lontana. "Andate in tenda o tornate nelle capanne"

4. Fiocco azzurro, benvenuto Noah Basson

5. Il vostro oroscopo di oggi: al top c'è la Vergine

6. E' morta a 109 Maria Bacco, la "nonna" del Polesine

7. Gioielliere di Trecenta derubato di argento e bijoux

8. Profughi, nuovo "tetto" in Polesine: si arriva a quota 800

9. Volantini elettorali offendono i Romeo, Piva a processo

10. La baby gang dei furti in auto: due minorenni nei guai

regionali in materia di "mobilità leggera".

Servizio sulla Voce in edicola mercoledì 22 febbraio

Share La Voce Di R...
 Mi piace questa Pagina

Iscriviti alla nostra newsletter
 Restati informato, attiva la tua iscrizione.

Powered by:

Editoriale la Voce Soc. Coop. | Direttore responsabile: Pier Francesco Bellini | Piazza Garibaldi, 17 - 45100 Rovigo | Telefono 0425 200 282 - Fax 0425 422584
 Copyright 2015 © **EDITORIALE la VOCE** | Tutti i diritti riservati. | Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni.
 Testata registrata "La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000 | C.F. e P.Iva 01463600294

[Per la tua pubblicità su questo sito](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL WORKSHOP

Diritto all'acqua potabile, esperti riuniti in Vaticano

«L'accesso all'acqua potabile è una condizione essenziale per una vita dignitosa. È anche un diritto che non ammette discordie e richiede un lavoro meticoloso». È da questo presupposto che si muove il workshop che si svolge oggi e domani in Vaticano, presso la Casina Pio IV, promosso dalla Pontificia Accademia delle Scienze, sul tema «Il diritto umano all'acqua: Uno studio interdisciplinare sul ruolo centrale delle politiche pubbliche nella gestione dell'acqua e dei servizi ambientali». L'iniziativa di studio, con esperti da ogni parte del mondo (presiederà il cardinale brasiliano Claudio Hummes, mentre tra i relatori italiani figurano il rabbino Riccardo Di Segni e il filosofo Gianni Vattimo), tiene anche conto del fatto che, come indicato nell'enciclica «Laudato si'», a causare il riscaldamento globale e la perturbazione del ciclo dell'acqua è l'attività umana che utilizza materiali fossili.

